

# CHIGIANA

**10<sup>o</sup>** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

**SPECIAL EVENT**

**27 AGOSTO 2024**  
**ORE 19.30, CHIESA DI SANT'AGOSTINO**

***BELLA MUSICA!***

**ENSEMBLE BELLA MUSICA MOZARTEUM**  
**STEFAN DAVID HUMMEL** direttore



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

da *Le nozze di Figaro* K 492 (1785-86)  
Ouverture

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Concerto n. 1 in Si bemolle maggiore  
per fagotto e orchestra* K 191 (1774)  
Allegro  
Andante ma Adagio  
Rondò. Tempo di Minuetto

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Concerto n. 4 in Mi bemolle maggiore  
per corno e orchestra* K 495 (1786)  
Allegro moderato  
Romanza. Andante  
Rondò. Allegro vivace

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Concerto n. 2 in Re maggiore  
per violino e orchestra* K 211 (1775)  
Allegro moderato  
Andante  
Rondò. Allegro

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

*Ave verum corpus*  
mottetto in Re maggiore KV 618 (1791)

## **Johann Sebastian Bach**

(Eisenach 1685 – Lipsia 1750)

dall' *Ouverture n. 2 in Si minore*  
*per flauto e orchestra*, BWV 1067 (1722-23)  
Badinerie

## **Pietro Mascagni**

(Livorno 1863 – Roma 1945)

da *Cavalleria Rusticana* (1889)  
Intermezzo

*In collaborazione con Universität Mozarteum Salzburg*

## Bella musica!

di Elisabetta Braga

### **Wolfgang Amadeus Mozart: Ouverture da *Le nozze di Figaro***

Dopo il successo ottenuto a Vienna nel 1786, *Le nozze di Figaro*, opera in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte, raggiunse un trionfo ancora maggiore con la rappresentazione a Praga l'anno successivo. Mozart stesso diresse questa produzione, ricevendo un'accoglienza entusiasta che gli valse una nuova commissione, dalla quale nacque *Don Giovanni*, anch'esso frutto della collaborazione con Da Ponte.

L'opera è tratta dalla commedia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais *La folle journée, ou Le mariage de Figaro* (La folle giornata o Il matrimonio di Figaro) scritta tra il 1778 e il 1780, parte di una trilogia che comprende *Il barbiere di Siviglia* e *La madre colpevole*. La commedia fu rappresentata in un clima che di lì a poco avrebbe visto lo scoppio della Rivoluzione francese; fu, infatti, censurata per il suo contenuto polemico e per la critica sociale che sosteneva il valore della borghesia rispetto all'aristocrazia, colpevole di essere la parte parassitaria della società. Pare che lo stesso Re Luigi XVI, quando assistette alla rappresentazione, esclamò indignato: «Ne sera jamais jouée!» Tuttavia, Mozart e Da Ponte smorzano questo aspetto, concentrando la vicenda sul conflitto tra uomini e donne durante una frenetica giornata. La trama de *Le nozze di Figaro* è, a sua volta, una rielaborazione dei

canovacci tipici della Commedia dell'Arte, che si riflettono nel genere dell'opera buffa con i suoi personaggi tipici e situazioni intricate; probabilmente, la scelta del soggetto, aspetto sul quale le memorie di Da Ponte non sono molto chiare, è dovuto in parte al successo riscosso da *Il barbiere di Siviglia* musicato da Giovanni Paisiello nel 1782.

*Le nozze di Figaro* ruota attorno agli intrighi del Conte d'Almaviva, che cerca di sedurre la cameriera di sua moglie, Susanna, promessa a Figaro, servo del Conte, e i tentativi degli altri personaggi di contrastare le sue intenzioni. La trama è ricca di colpi di scena e complotti, una vera e propria commedia degli equivoci, tanto che il sottotitolo, *La folle giornata*, risulta particolarmente appropriato. Alla fine, sarà il buon senso a prevalere, mettendo ordine nel caos della giornata: dopo numerosi inganni e malintesi, il Conte, smascherato e umiliato, chiede perdono a sua moglie, la Contessa. Il perdono viene concesso e l'opera si conclude con le tanto attese nozze di Figaro e Susanna.

L'*Ouverture* dell'opera è una brillante rappresentazione musicale di questa "folle giornata". Composta in forma sonata ma senza la sezione di sviluppo, cattura perfettamente l'effervescenza e il ritmo travolgente della vicenda. Sebbene nessun tema dell'*Ouverture* venga ripreso nell'opera, eccetto un breve frammento nel terzetto del Primo Atto, essa fluisce direttamente nella prima scena, mantenendo l'atmosfera vivace e briosa tra

la parte strumentale introduttiva e l'inizio dell'azione scenica. Questo inizio vibrante e gioioso è perfetto per stabilire il tono dell'intera opera, una miscela di brillante comicità, arguzia e profondità emotiva.

*Le nozze di Figaro* appartengono al periodo della vita di Mozart in cui si emancipò dalle dipendenze dell'Arcivescovo di Salisburgo Hyeronimus von Colloredo, riuscendo a vivere della propria professione. Al periodo precedente, invece, appartengono il *Concerto n. 1 in Si bemolle maggiore per fagotto e orchestra K 191* del 1774 e il *Concerto n 2 in Re maggiore per violino e orchestra K 211*, composto l'anno dopo.

### **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 1 in Si bemolle maggiore per fagotto e orchestra K 191**

Il *Concerto n. 1 in Si bemolle maggiore per fagotto e orchestra K 191* è l'unico rimasto dei quattro concerti per fagotto composti da Wolfgang Amadeus Mozart, scritto su richiesta del Barone von Dürnitz, un dilettante di questo strumento. Riscoperto nel 1924, il Concerto fu composto nel 1774, periodo in cui Mozart lavorava alle dipendenze dell'Arcivescovo Colloredo e stava completando l'opera *La finta giardiniera*. Strutturato secondo la tradizione del concerto solista, il brano si articola in tre movimenti – *Allegro*, *Andante ma adagio*, e *Rondò (Tempo di Menuetto)* – in cui il fagotto emerge come vero protagonista di una scrittura che riflette l'influenza di importanti figure musicali dell'epoca, come Joseph Haydn – conosciuto grazie al fratello di Haydn, anche lui

al servizio dell' Arcivescovo - e Carl Philipp Emanuel Bach. Il brano, infatti, unisce virtuosismo tecnico e sensibilità espressiva, elementi caratteristici del nascente stile galante, che si allontana dalla complessità del tessuto melodico-contrappuntistico barocco per adottare una maggiore simmetria e chiarezza nella frase musicale. Tale cambiamento risponde alla crescente esigenza estetica del periodo di esprimere le emozioni attraverso la musica in modo diretto e accessibile, pur mantenendo un equilibrio tra fantasia, immaginazione e intelletto. L'opera, pertanto, si rivolge sia ai conoscitori più esperti (*Kenner*) sia agli appassionati (*Liebhaber*), offrendo vari livelli di fruizione.

### **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 4 in Mi bemolle maggiore per corno e orchestra K 495**

Lo spirito vivace de *Le nozze del Figaro* continua nel *Concerto n. 4 in Mi bemolle maggiore per corno e orchestra K 495*, composto due mesi dopo l'opera. Il Mi bemolle maggiore è la tonalità "massonica" per eccellenza, in cui Mozart compone la cantata per tenore, coro maschile e orchestra *Die Maurerfreude* (La gioia massonica) K 471, per celebrare la nomina di Ignaz von Born, guida spirituale della Massoneria viennese, a "Cavaliere dell'Impero" fino ad arrivare a *Die Zauberflöte* (Il flauto magico).

Il *Concerto* fu scritto per un amico del compositore, forse uno strumentista di origine semplice, come si evince dalle annotazioni divertenti sull'ultima parte del concerto, del

tipo: «Adagio... a lei, Signor Asino, Animo... presto... suvvia... da bravo... Coraggio... bestia... o che stonatura... Ah! ohimè... bravo, poveretto...») e sul finale «Grazie al ciel! Basta, basta!».

### **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 2 in Re maggiore per violino e orchestra K 211**

Il *Concerto n. 2 in Re maggiore per violino e orchestra K 211*, composto da Wolfgang Amadeus Mozart nel 1775, segue da vicino il *Concerto per fagotto* del 1774 e si inserisce anch'esso nel contesto dello stile galante. Questo concerto è il secondo di una serie di cinque concerti per violino e fu scritto dal giovane Mozart durante il suo periodo a Salisburgo. Articolato in tre movimenti, il brano riflette non solo l'influenza della scrittura melodica dei compositori italiani che Mozart aveva incontrato e ascoltato durante i suoi viaggi in Italia, ma anche il crescente interesse per uno stile musicale più "leggero" rispetto alla complessità contrappuntistica del barocco.

Mozart, si ispirò probabilmente alle capacità tecniche ed espressive del suo amico Antonio Brunetti, un talentuoso violinista dell'orchestra dell'Arcivescovo di Salisburgo. Brunetti, che successivamente sarebbe diventato Maestro di Corte, era noto per la sua brillantezza e sensibilità interpretativa, qualità che Mozart cercò di esaltare in questo concerto.

Il *Concerto n. 2* si distingue per una marcata componente melodica che, pur lasciando spazio al virtuosismo del solista, si ispira ai modelli operistici dell'epoca, in particolare alle arie italiane. Questo influsso si manifesta in una linea melodica chiara e cantabile, che predilige l'espressività e la grazia alla pura dimostrazione tecnica. In questo senso, il concerto rappresenta un delicato equilibrio tra la struttura formale del concerto solista e l'espressione lirica tipica dell'opera, preannunciando già la maturità artistica che lo renderà uno dei più grandi compositori di tutti i tempi.

### **Wolfgang Amadeus Mozart: *Ave Verum Corpus* K. 618**

Negli ultimi anni della sua vita, Mozart si dedicò alla composizione di musica sacra, dando vita a capolavori come la *Messa in Do minore* K. 427/417a, il *Requiem in Re minore* K. 626, rimasto incompiuto, e il mottetto *Ave Verum Corpus* K. 618. Quest'ultimo fu scritto per onorare un debito contratto con l'amico Anton Stoll, direttore del coro di Baden, luogo nel quale Costanze Weber, moglie di Mozart, si era recata per ricevere cure termali.

Mozart compose un brano che Stoll potesse eseguire nella chiesa di Baden in occasione della festa del Corpus Domini. *Ave Verum Corpus* rappresenta un'evoluzione della tradizione del mottetto polifonico, con una straordinaria semplicità espressiva che rende questo pezzo una vera e propria gemma musicale. Nonostante la sua brevità, il mottetto non è privo di raffinatezze tecniche, che si concretizzano in una trama vocale

sostanzialmente omoritmica, che pone in risalto le parole e il loro significato. Questa scelta stilistica consente di trasmettere un profondo senso di spiritualità e introspezione, rendendo l'opera accessibile e toccante, pur mantenendo quella ricchezza espressiva che caratterizza l'arte di Mozart.

### **Johann Sebastian Bach: *Badinerie da Seconda Overture in Si minore BWV 1067***

Nell'ultimo periodo della sua vita a Köthen, Johann Sebastian Bach si dedicò intensamente alla composizione di musica da camera, producendo opere significative per il principe Leopold di Anhalt-Köthen e per il *Collegium musicum* locale. Tra le sue creazioni, la *Seconda Overture in Si minore BWV 1067* occupa un posto speciale, grazie alla presenza del flauto traverso come strumento solista. Composta intorno al 1722-23, poco prima del suo trasferimento a Lipsia, questa Overture riflette l'attenzione di Bach non solo verso le influenze italiane, ma anche verso il crescente gusto francese, che si stava diffondendo in tutta la cultura tedesca dell'epoca.

In quel periodo, tutte le corti, grandi o piccole, cercavano di emulare il prestigioso modello francese di Versailles anche in campo musicale. I musicisti tedeschi, così come quelli provenienti dalla Francia, erano obbligati a seguire le nuove tendenze stilistiche dettate da Jean-Baptiste Lully, che si traducevano anche in una particolare attenzione rivolta alla danza, elemento fondamentale e

ben radicato nella tradizione musicale francese. Bach, influenzato da queste correnti, non rinunciò a un certo gusto per la sperimentazione e la mescolanza di stili, come si evince nei *Concerti Brandeburghesi*, composti anch'essi a Köthen tra il 1717 e il 1723.

La *Seconda Ouverture* mostra questa fusione di stili, caratterizzandosi per l'uso di danze francesi e per passaggi solistici che richiamano le tradizioni italiane. Le *Ouverture* di Bach sono generalmente concepite in uno stile aulico e solenne, un tipo di gestualità che si concretizza nel primo movimento lento e maestoso, cui seguono altri due movimenti, proprio come prescritto dalla prassi francese. Tuttavia, nella *Seconda Ouverture*, questa propensione alla maestosità viene bilanciata dalla comparsa di sezioni in fugato basate sul gioco tra il flauto concertante e gli altri strumenti dell'orchestra.

A differenza delle prime tre *Ouverture*, dove la funzione concertante è affidata a gruppi di strumenti - come oboi e fagotto nella *Prima*, o violini e viola nella *Terza* -, nella *Seconda Ouverture* il flauto traverso assume un ruolo predominante, esibendo il proprio virtuosismo in vari passaggi solistici, rendendo l'opera particolarmente brillante anche grazie alla notevole velocità di esecuzione richiesta da certi passaggi.

La composizione si conclude con la *Badinerie*, una danza di carattere scherzoso in tempo binario, poco usata al di fuori del repertorio delle danze del Seicento. Qui, il flauto traverso conferma il suo ruolo concertante, che si discosta

dalle convenzioni tradizionali della suite ma si allinea perfettamente all'idea di Bach di sintetizzare diversi generi di musica strumentale.

### **Pietro Mascagni: *Intermezzo da Cavalleria Rusticana***

*Cavalleria Rusticana*, opera di Pietro Mascagni, vincitrice del concorso per compositori indetto dalla casa editrice di Edoardo Sonzogno, debuttò trionfalmente al Teatro Costanzi di Roma il 17 maggio 1890. In quel periodo, il *Falstaff* di Verdi non era ancora stato composto, e Puccini aveva appena iniziato la sua carriera operistica con le sue prime opere.

Il soggetto di *Cavalleria Rusticana* è tratto dall'omonima novella di Giovanni Verga, inclusa nella raccolta *Vita dei Campi* (1880). Verga aveva già adattato la sua novella per il teatro, dando particolare risalto al personaggio di Santuzza, destinato alla grande attrice Eleonora Duse.

Quando Mascagni, insieme ai librettisti Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, trasformò la storia in un'opera lirica, *Cavalleria Rusticana* segnò l'inizio di un nuovo capitolo nella storia del melodramma. L'opera portò sul palcoscenico il movimento del verismo, nato nella letteratura e i cui principali esponenti erano proprio Verga e Luigi Capuana. Con la sua narrazione diretta e realistica della vita rurale e delle passioni umane, *Cavalleria Rusticana* aprì la strada a un nuovo modo di concepire l'opera, segnando una svolta significativa nel panorama musicale dell'epoca. In *Cavalleria Rusticana*, il verismo

sostituisce gli eroi romantici con personaggi comuni e scene di vita quotidiana, elevandoli a vera e propria arte. Questa estetica non si limita a rappresentare la narrazione come semplice realtà materiale, ma la trasforma in una dimensione altamente simbolica.

L'opera è ambientata in un piccolo villaggio siciliano nel giorno di Pasqua, dove i personaggi appartengono al popolo e vivono all'interno di una società rurale, regolata da un sistema di valori condiviso e profondamente radicato. In questo contesto, le vicende personali dei protagonisti si intrecciano con la dimensione collettiva, diventando simbolo di un mondo contadino governato da norme di comportamento tacitamente accettate e rispettate. La trama ruota attorno alla vendetta di Santuzza nei confronti di Turiddu, che l'ha sedotta e poi abbandonata per tornare da Lola, una sua vecchia fiamma, ora moglie di Alfio. Scoperto il tradimento tra Turiddu e Lola, Turiddu si ritrova a dover affrontare le conseguenze imposte non solo da Alfio, ma anche dalla società che lo circonda per cui l'onore ferito e le rigide norme sociali richiedono un prezzo da pagare: per Turiddu, la morte è l'inevitabile epilogo della storia.

Sebbene l'assassinio di Turiddu sia conseguenza di un codice di leggi non scritte ma universalmente accettate nella società rurale in cui vive, ciò che rende la sua morte "comprensibile" agli occhi del pubblico è il suo sprezzante rifiuto dei sentimenti di Santuzza, vero fulcro emotivo dell'opera.

Il celebre *Intermezzo* si colloca subito dopo il momento in cui Santuzza, spinta dalla rabbia e dal dolore per l'abbandono di Turiddu, si precipita da Alfio per rivelargli il tradimento della moglie Lola. La maestosa linea melodica del brano, basata su un tema ascoltato in precedenza, evoca una pace ideale e una vita di campagna apparentemente serena, creando un contrasto emotivo con l'intenso duetto che l'ha preceduto.

L'*Intermezzo*, dunque, non è solo una pausa nella narrazione, ma prefigura la tragedia imminente che soffoca i destini individuali dei protagonisti in una morsa inesorabile. Elevando la storia di un amante accoltellato a un vero e proprio "oggetto d'arte", l'*Intermezzo* ricorda all'ascoltatore che si sta assistendo a una rappresentazione in cui la dimensione rituale della vita contadina assume proporzioni simboliche, atemporali e universali. La narrazione sembra trasfigurarsi in una versione profana della Passione di Cristo, cui contribuiscono diversi elementi, dalla correlazione vino-sangue ai ruoli dei personaggi – il "Giuda" che tradisce Turiddu è Santuzza stessa. In questa vicenda, però, non c'è spazio per la Resurrezione; vi è solo un ciclo di morte senza speranza, che precipita il dramma nell'oscurità più totale.

## BIOGRAFIE

"Questo è il volto dell'Europa che vogliamo vedere!"

questo commento di una spettatrice esprime il significato che il progetto musicale del Pre-College **Bella Musica** ha potuto acquisire nei suoi molti anni di esistenza: giovani musicisti di diverse nazioni si prendono cura insieme del patrimonio culturale europeo, danno vita a questa idea ed entusiasmano il loro pubblico ovunque si esibiscano.

Bella Musica riunisce studenti delle principali istituzioni musicali europee. Nel 2024, giovani musicisti dell'Università Mozarteum di Salisburgo, del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e del Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano si esibiranno insieme lungo le Vie Europee di Mozart sotto la direzione artistica di Stefan David Hummel.

Questo è l'ensemble Bella Musica 2024! Uno dei numerosi partner di cooperazione del progetto è la Fondazione Internazionale Mozarteum, che per il viaggio del 2024 metterà a disposizione il violino originale di Mozart del 1764 di P. A. Dalla Costa per concerti selezionati.

**Stefan David Hummel** è il quinto figlio del compositore Bertold Hummel e della violinista Inken Hummel nata Steffen. Fin da bambino ha ricevuto una formazione musicale completa: violino, viola, pianoforte, organo e lezioni di composizione con suo padre, Claus Kühnl e Zolt Gárdonyi. Dopo il diploma nel 1988 al Matthias-Grünewald-Gymnasium di Würzburg, ha studiato viola con Peter Langgartner all'Università Mozarteum di

Salisburgo, con studi complementari al Conservatoire Luxembourg (composizione con Alexander Müllenbach) e a Colonia (musica da camera con il Quartetto Amadeus). Seguirono un'attività concertistica (tra cui il Quartetto Corona di Salisburgo, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo) e lezioni di direzione d'orchestra con Karl-Heinz Bloemeke e Constantin Alex. Come manager culturale, Hummel ha acquisito esperienza dal 1992 con Pro Musica Salzburg, l'Ensemble austriaco per la Nuova Musica e il Festival Aspekte Salzburg. Nel 1995 si è diplomato in viola al Mozarteum.

Dal 2000 è presidente dell'IG Komponisten Salzburg. Nel 2001 ha fondato la sezione di Salisburgo della Società Internazionale per la Nuova Musica in Austria, di cui è presidente da allora. Nel 2002 e 2005 è stato co-direttore artistico del Musikfest Salzburg insieme a Klemens Vereno. Dal 2008 al 2015 Hummel è stato membro del consiglio di amministrazione della Biennale di Salisburgo.

Dal 2006 Hummel è assistente personale del rettore all'Università Mozarteum di Salisburgo. In questa veste ricopre varie funzioni di gestione e ha organizzato una serie di progetti di concerti contemporanei insieme all'IGNM e alla sezione di Salisburgo dell'IG Komponisten. Dal 2014 è coordinatore del Concorso Internazionale Mozart di Salisburgo.

Come membro del team di gestione del Pre-College del Mozarteum, ha sviluppato vari progetti musicali di base culturale e intergenerazionali in collaborazione con istituzioni culturali e scuole tedesche, italiane e austriache. Dal 2016 Hummel dirige il progetto culturale europeo Bella Musica - Orchestra Giovanile Europea, organizzato dall'Università Mozarteum, che è stato insignito nel 2019 dal Land Salisburgo come "Giovani Ambasciatori delle Vie Europee di Mozart".

## ENSEMBLE BELLA MUSICA MOZARTEUM

*violini primi*

Moritz Defregger  
Anna Borovkova  
Elisabeth Pihusch

*violini secondi*

Ida Gillesberger  
Alessandro Guilante  
Bernadette Pihusch

*viole*

Hannah Schablas  
Viktoria Stegemann  
Laura Alzner-Wiedermann

*violoncelli*

Jeremias Luther  
Chloe Trainini

*contrabbasso*

Raphael Bauer

*flauto*

Marie Aggermann

*clarinetti*

Leonhard Mayrhuber  
Magdalena Hafner

*fagotto*

Jonas Beckmann

*corno*

Alexander Paulweber



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

**SCOPRI COME SOSTENERCI** <https://www.chigiana.org/sostieni>

**DONA ORA** <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

## PROSSIMI CONCERTI

### 28 AGOSTO

ORE 17.30, VILLA I LECCI

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di Viola  
e musica da camera

BRUNO GIURANNA docente

ROBERTO AROSIO pianoforte

ORE 20, PALAZZO CHIGI SARACINI

TODAY - *Continuum*

CONFERENZA - CONCERTO

*Sulle tracce di György Ligeti*

relatore M° Simone Fontanelli

FLORIAN BIRSAK / ANTONIO GALANTI

Musica di Ligeti

### 29 AGOSTO

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Chitarra e nuova musica per  
chitarra*

GIOVANNI PUDDU docente

Allievi Chigiani

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso Violoncello*

DAVID GERINGAS docente

Allievi Chigiani

TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte

**ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI**

**APPUNTAMENTO MUSICALE**

**Allievi del corso Viola**

**e musica da camera**

**BRUNO GIURANNA docente**

**ROBERTO AROSIO pianoforte**

## **30 AGOSTO**

**ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI**

**FACTOR - *Concerto del corso di Viola e musica da camera***

**BRUNO GIURANNA docente**

**Allievi Chigiani**

**ROBERTO AROSIO pianoforte**

## **31 AGOSTO**

**ORE 18, VILLA DI GEGGIANO, CASTELNUOVO**

**BERARDENGA**

**Musica nei giardini e nelle sale settecentesche**

**ORE 21, VILLA DI GEGGIANO, CASTELNUOVO**

**BERARDENGA**

**LEGENDS - *BAROQUE NIGHT***

***The night before Amadeus***

**SARA MINGARDO / ALFREDO BERNARDINI / HIRO**

**KUROSAKI**

**VITTORIO GHIELMI / MARCO TESTORI / FLORIAN BIRSAK**

*The Pleasure Garden of Enlightenment*

EKATERINA KRASKO / PAOLA TROIANO

REKA NÁGY / MOZARTEUM AND ROYAL COLLEGE OF  
MUSIC BAROQUE ORCHESTRA / MARCO TESTORI

Musica di Mozart, Schetky, M. Haydn, J.C. Bach, Wölfl

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso Violino*

SALVATORE ACCARDO docente

Allievi Chigiani

STEFANIA REDAELLI pianoforte

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Coordinamento e redazione programmi di sala*

ELISABETTA BRAGA

*Assistente Comunicazione e media*

MARTA SABATINI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*

MARCO MESSERI

*Assistenti di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*

LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



## grandi sostenitori



**FMPS**  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
TOSCANA



COMUNE DI SIENA

SIENA  
OPERA DELLA METROPOLITANA



## sponsor



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



ITALIA  
MEDIOCREDITO  
CENTRALE



BdM BANCA



ChiantiBanca



**enegan**  
Energy partner

**unicopfirenze**

**ANCE** SIENA



GRAND HOTEL CONTINENTAL  
SIENA

STARHOTELS

## in collaborazione con



ARCIDIOCESI DI SIENA  
CORRÈ DI VAL D'ISA  
MONTISIENO



terrecablate

unesco



Transatlantico  
Empowering Europe and Caribbean  
and the Americas Cities through  
Culture and Creativity

## media partner



Rai Cultura



Rai 5



Rai Radio 3



Rai Radio Classica

**ON LA NAZIONE**



Canale 3 Toscana



RADIO IN SIENA TV  
SERVIZIO 117 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184

siennanews

Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgia Fiorentina.

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

